

IL PROGETTO. La mobilità sostenibile in Lombardia in vista dell'Expò 2015: occasione da non perdere per il settore dell'accoglienza in Franciacorta e in Valcamonica

## Treno più bici: nuove idee per il turismo

La Regione intende riaprire il bando, per ora riservato ai Comuni, per la concessione di vecchi caselli e stazioni ferroviarie dismesse

Le stazioni chiuse e i caselli abbandonati, se recuperati a sostegno del turismo dolce secondo una progettualità unitaria, possono diventare la «collana di perle» in grado di rendere più attraente il comprensorio attraversato dalla Brescia-Iseo-Edolo, una linea che è uno straordinario percorso paesistico, a suo tempo progettato in modo unitario, lungo il quale c'è una concentrazione insolita di beni architettonici e artistici. E' solo un esempio, certo, ma aiuta a capire qual è la filosofia sottesa alla sezione riguardante la ferrovia sebino-camuna del progetto «Moslo: Expo 2015 e Mobilità sostenibile in Lombardia», presentato ieri al castello Oldofredi di Iseo dall'Ordine degli architetti di Brescia.

La proposta bresciana si salderà poi con quelle elaborate dagli altri 11 Ordini della Lombardia in vista di Expo 2015. Poche tavole, per ora: soprattutto idee. «Il nostro intento è duplice - spiega Paolo Ventura, presidente della consulta regionale degli Ordini in questione -: da un lato diffondere la cultura della mobilità sostenibile per estendere gli effetti di Expo 2015 a tutta la Lombardia, dall'altro promuovere la professionalità dei nostri iscritti». Il vicesindaco di Iseo, Pierfranco Savoldi, nel fare gli onori di casa lancia la palla in campo: «Per incentivare l'uso del mezzo pubblico, da noi bisognerebbe collegare direttamente il fronte Ovest della metropolitana cittadina con la nostra ferrovia».

IN SALA, pur essendo stati invitati tutti i sindaci della zona e i vertici degli enti sovracomunali, c'era il sindaco di Provaglio d'Iseo e il presidente della Comunità montana, Peppino Ribola. Presenti il presidente delle Ferrovie Nord Milano, Carlo Malugani.

Angelo Monti, presidente dell'Ordine degli architetti di Como, nel rimarcare che la Brescia-Iseo-Edolo è un elemento di forte identità territoriale, ha sostenuto che, guardando al futuro, sarà giocoforza che il Pirellone cambi strategia investendo sulle ferrovie. Maurizio Tira, docente di Tecnica e Urbanistica all'Università di Brescia, ha gettato più di un sasso nello stagno. Il progetto «Moslo», a suo dire, più che pacche sulle spalle non si è guadagnato, mentre meriterebbe finanziamenti congrui. E' necessario un giro di vite sull'uso dell'auto privata, sennò la gestione del trasporto pubblico - metropolitana compresa - sarà perennemente in rosso. La riattivazione della Palazzolo-Paratico, infine, andrebbe studiata in un contesto allargato alla Rovato-Bornato e alla Brescia-Iseo-Edolo.

Michèle Pezzagno, ricercatrice all'Università di Brescia, nell'accennare al traforo del Mortirolo quale anello indispensabile alla funzionalità della catena, insiste sulla creazione nelle stazioni dismesse di parcheggi di interscambio, dotati di rastrelliere per il servizio di «bike sharing». Malugani, infine, annuncia che la Regione riaprirà il bando, per ora riservato ai Comuni, con cui si concederanno in comodato d'uso i vecchi caselli e le stazioni non presidiate.

